

Assemblee, telegrammi, mozioni, odg condannano l'intervento della polizia all'Università

SIEGNO PER LE VIOLENZE POLIZIESCHE
La C. d. L. solidale con gli studenti
invita i lavoratori alla protesta

Agli studenti in lotta attestazioni di solidarietà da tutti i luoghi di lavoro - Oggi scioperano i ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche e i dipendenti dell'Istituto di neuropsichiatria - Un appello degli scienziati della Casaccia - Il sindacato nazionale scuola CGIL chiede le dimissioni di Gui e D'Avack - Un o.d.g degli studenti del « Righi »

La bestiale aggressione della polizia contro gli studenti ha suscitato un'ondata di protesta, di sdegno e di indignazione. A tutti gli studenti in lotta, a quelli bastonati selvaggiamente da questurini e carabinieri davanti ad Architetture, fermati indiscriminatamente, percosi anche nelle camere di sicurezza, sono giunte, a centinaia, le attestazioni di solidarietà. Con loro si sono schierate tutte le categorie intellettuali ed operai, ricercatori ed edili, studenti liceali e tranvieri hanno fatto proprie le parole d'ordine degli studenti, hanno chiesto, con ordini del giorno e mozioni approvati unanime, le dimissioni del ministro Gui e del rettore D'Avack, che hanno trasformato il recinto dell'Università in un bivacco di celerità.

Immediatamente dopo la vergognosa caccia all'uomo scatenata dalla polizia si sono riunite le segreterie della C. d. L. e le segreterie di tutti i sindacati provinciali di categoria. I dirigenti sindacali, hanno ascoltato tre studenti del centro di lavoro, hanno deciso di mobilitare, sin da oggi, le categorie nel quadro di un « forte movimento di protesta che parta dalle fabbriche, dai cantieri, da tutti i posti di lavoro ». Essi hanno stilato un comunicato nel quale condannano come « inaccettabili, antidemocratici ed inaccettabili » i metodi brutali dei questurini. « La segreteria della C. d. L. e le segreterie dei sindacati di categoria ritengono indispensabili la presenza attiva dei lavoratori e l'impegno delle loro organizzazioni, presenza ed impegno che non possono essere ottenuti se non attraverso il ristabilimento della libertà di espressione democratica nelle lotte e nei conflitti sociali per tutti i cittadini ».



Fra i poliziotti che si sono scagliati contro gli studenti vi erano diversi agenti in borghese. Nel gruppo di poliziotti, fotografato pochi attimi prima di una violenta carica, si nota chiaramente un agente in abiti civili

«L'appello è stato firmato da Piero Cammarano, Giovanni Corini, Giovanni Briganti, Laura Pozzi, Rosanna Zito-Bignami, Dario Giacomoni, Mario Molinaro, Giuseppe Maria, Pietro Metalli, Elda Ballardini, Gregorio Siracusa, Gianni Chinelli, Susetta Pons, Ada Sacchi, Giancarlo Schifano, Antonio Agnelli, Gino Doria, Federico Marotti, Francesca Erba, Bruno Bassani, Alberto Gennari, Lia-na Bacigalupi, Bruno Falpo, Agostino, Sergio Di Pietro, Sergio Di Pietro, Harriet Meiss, Ugo Farinelli. Pure il sindacato scuola CGIL ha preso posizione contro le violenze poliziesche e la responsabilità delle autorità accademiche: « Il sindacato della Scuola CGIL esprime il proprio incondizionato sostegno a tutti i lavoratori romani espulsi a viva forza dalla loro Università e fatti oggetto di brutali e selvaggio violenza da parte delle forze di polizia messe a disposizione del servizio del potere accademico e dei privilegi della classe dominante ».

«L'appello è stato firmato da Piero Cammarano, Giovanni Corini, Giovanni Briganti, Laura Pozzi, Rosanna Zito-Bignami, Dario Giacomoni, Mario Molinaro, Giuseppe Maria, Pietro Metalli, Elda Ballardini, Gregorio Siracusa, Gianni Chinelli, Susetta Pons, Ada Sacchi, Giancarlo Schifano, Antonio Agnelli, Gino Doria, Federico Marotti, Francesca Erba, Bruno Bassani, Alberto Gennari, Lia-na Bacigalupi, Bruno Falpo, Agostino, Sergio Di Pietro, Sergio Di Pietro, Harriet Meiss, Ugo Farinelli. Pure il sindacato scuola CGIL ha preso posizione contro le violenze poliziesche e la responsabilità delle autorità accademiche: « Il sindacato della Scuola CGIL esprime il proprio incondizionato sostegno a tutti i lavoratori romani espulsi a viva forza dalla loro Università e fatti oggetto di brutali e selvaggio violenza da parte delle forze di polizia messe a disposizione del servizio del potere accademico e dei privilegi della classe dominante ».

Gravissime testimonianze sulle violenze della polizia

Il drammatico racconto dei fermati: «Ci hanno picchiato anche in cella»

Questi i feriti

Ecco un elenco degli studenti feriti che si sono fatti medicare all'ospedale di S. Giacomo: Susanna Margotti, 21 anni; Simonetta Caravita, 20 anni; Caterina Parrello, 18 anni; Aristide Saverini, 18 anni; Costantino Lemmi, 21 anni; Emilio Baglioni, 22 anni; Egidio De Simoni, 22 anni; Claudio Motta, 21 anni; Pierluigi Carri, 20 anni; Raffaele Gaeta, 18 anni; Walter Anello, 22 anni; Massimo Sabbatini, 22 anni; Lidia Pardi, 22 anni; Giampiero Pascucci, 25 anni; Santa Russo, 24 anni; Claudio Leonelli, 24 anni; Giorgio Di Martino; Pierluigi Visocchi, 29 anni e il giornalista Massimo Zaccaria. Altri studenti sono stati medicati (e alcuni ricoverati) al Policlinico. Sono: Stefania Jaconi di 19 anni, alla quale hanno rotto le ossa nasali con i manganelli; Maria Pagliaroli, 20 anni; Massimo Piero di 22 anni; Giuseppe Tacconi di 31 anni; Maria Grazia Rosselli di 21 anni; Paolo Vianello di 24 anni; Dora Molossi di 25 anni; Alberto Vicari di 22 anni; Gianni De Fabritis di 26 anni; Claudio Suri di 40 anni; Mario Visalberghi di 31 anni; Ottavio Lazzarato di 20 anni; il professor Dino Ferraro di 29 anni; Pierpaolo Balbo di 23 anni; Maurizio Ascari di 26 anni.

«Mi hanno trascinato sul cellulare, ho mostrato i miei documenti: mi hanno picchiato. Poi mi hanno scaraventato giù con calci e spinte, e di nuovo, in mezzo alla strada, mi hanno brutalmente aggredito. Mi hanno portato in un angolo ed hanno cominciato a colpirmi allo stomaco. Si sono fermati soltanto a riacchiappare il sangue che mi usciva dalla bocca». Vittorio Naccarato, 14 anni di lettere è uscito il 228 gennaio. È uscito a tarda sera dalla Caserma Guido Reni di Flaminio. Lo hanno costretto a stare in piedi, per nove ore, sanguinante, senza farlo medicare. «Sotto i miei occhi hanno afferrato un ragazzo; lo hanno trascinato in una specie di garage della caserma. Lì è stato violentemente percoso». Bianco e Landi, 14 anni di medicina, così racconta del suo fermo. È stata ferita alla testa, a una gamba e alle spalle dai manganelli, dalle catene che i poliziotti hanno usato contro i giovani alla facoltà di Architettura. «Ho visto persino un agente che colpiva una donna incinta che era stata fermata. Ci hanno picchiato, non hanno detto per otto ore. Ci urlavano in faccia: «Avete ammazzato uno di noi». E gli altri poliziotti facevano eco: «Dateceli a noi, ci pensiamo noi a fare cordetta».

Dopo la selvaggia aggressione davanti alla facoltà di Architettura, i poliziotti hanno continuato, anche nelle camere di sicurezza di San Vitale e della Caserma di via Reni a percoscere, insultare, picchiare, spesso brutalmente i fermati. «Una ragazza con una cartolina rossa ha chiesto di potersi sedere. Le è stato proibito, anzi l'hanno derisa. Nessuno di noi è riuscito a capire, a spiegarsi l'odio, la rabbia, l'ira che ci venivano inflitte e gratuita di quegli agenti», dice R. P., un giovane impiegato che si è trovato per caso a passare a Villa Borghese, mentre era in corso il rastrellamento della polizia. «Ho lavorato fino alle 13. Passando ho chiesto ad un agente cosa stesse accadendo. Mi hanno aggredito, e trascinato sul cellulare. Poi, in caserma ho capito che molti altri, tra i fermati, erano stati presi alla cieca».

«Erano anche due operai, erano sulla cordata: di fronte alle violenze della polizia hanno gridato agli agenti di fermarsi. Due questurini hanno bloccato il tram, li hanno fatti scendere e li hanno trascinati fino in cella», racconta una ragazza. «Ci hanno portato in una cella della Caserma Guido Reni di Flaminio. Lo hanno costretto a stare in piedi, per nove ore, sanguinante, senza farlo medicare. «Sotto i miei occhi hanno afferrato un ragazzo; lo hanno trascinato in una specie di garage della caserma. Lì è stato violentemente percoso».

«Erano anche due operai, erano sulla cordata: di fronte alle violenze della polizia hanno gridato agli agenti di fermarsi. Due questurini hanno bloccato il tram, li hanno fatti scendere e li hanno trascinati fino in cella», racconta una ragazza. «Ci hanno portato in una cella della Caserma Guido Reni di Flaminio. Lo hanno costretto a stare in piedi, per nove ore, sanguinante, senza farlo medicare. «Sotto i miei occhi hanno afferrato un ragazzo; lo hanno trascinato in una specie di garage della caserma. Lì è stato violentemente percoso».

In tutta la città il servizio sospeso
I taxisti protestano a Fiumicino
Chiedono di poter lavorare anche all'aeroporto

Nemmeno un taxi ha circolato ieri, per tutta la giornata: erano tutti a Fiumicino, impegnati in una manifestazione di protesta (che terminerà solo questa mattina alle 7) contro il regime di monopolio in cui opera, a loro danno, una cooperativa di autotrasporti e noleggiatori, la SCATA.

La storia è vecchia. Essendo i vinti e le piazzole dell'aeroporto demaniale, il ministero dei Trasporti ha fatto più volte gare d'appalto per i trasporti pubblici. Ha vinto, però, sempre la società SCATA e i tassisti debbono sopportare di conseguenza grosse limitazioni. Cioè se essi possono trasportare a Fiumicino dalla città clienti e possono accogliere altri appena arrivati davanti all'aeroporto, non possono però parcheggiare sul posto in attesa di passeggeri. Come dire che solo raramente essi possono fare una « corsa » sino e dall'aeroporto.

«L'arrivo è stato preceduto da un grosso trattore Dywideo, su cui si trovava la piattaforma di lancio, che pesa 72 tonnellate. Seguono il lungo carrello sei grandi camion, tre dei quali, su appositi sostegni a mezzaluna, trasportano i pezzi del gigantesco missile vettore che ha messo in orbita la Vostok. All'ingresso dell'Autostar da del Sole il convoglio è stato preso in consegna dalla polizia stradale che lo scorta fino a Roma.

Trattore e camion viaggiano alla velocità massima di 20 chilometri l'ora: se ne prevede l'arrivo nella capitale nella mattinata.

piccola cronaca
Oggi sabato 2 marzo (61.305). Onomastico: Basilio. Il sole sorge alle 7.2 e tramonta alle 18.9. Temperatura alle 13: 13°.

Cifre della città
Ieri sono nati 50 maschi e 49 femmine; sono morti 22 maschi e 20 femmine, di cui 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 84 matrimoni.

ACEA
Dalle 16 di domani alle 5 di lunedì si verificherà un abbassamento di pressione, con mancanza di acqua agli sbocchi più alti, nelle seguenti zone: Prati, Tronfale, Delle Vittorie, Borgo, Flaminio, Campo Marzio, Ponte Regola, Pariore, S. Angelo, SS. Eustachio, Pigna, Trevi, Colonna, Campitelli, Ostiense.

Conferenza
Giovedì 7 marzo alle 17.30 a Palazzo Braschi avrà luogo una conferenza del dott. Filippo Cassella sul tema « Il tempo di Bellona e la porta trionfale ». Seguiranno alcune proiezioni.

Travolta e uccisa mentre attraversa la Colombo
Una giovane di 20 anni è stata falciata ed uccisa da un'auto mentre attraversava la via della Colombo. L'incidente è avvenuto nella villa dove lavorava come domestica. Ignazia Pugliesi, originaria di Nuoro, era appena scesa da un autobus quando è stata travolta da una Ford Cortina, di proprietà della Napolitano, e condotta da un maggiolino dell'arconautica norvegese Nils Christian, soprannominata a no-voie velocità. La ragazza scagliata a qualche metro lontana, è morta sul colpo.

Stamane la Vostok arriva a Roma
La piattaforma di lancio e il missile vettore della nave spaziale sovietica Vostok sono partiti questa notte da Napoli, la scia alle ore 3 il porto dopo essere stati scaricati dalla nave Nikolajev. L'autocarro è uscito dal varco Sant'Erasmo, scortata da numerosi motociclisti della polizia turistica. Il convoglio è formato dal lungo carrello munito di 112 ruote, snodabile, trainato da un grosso trattore Dywideo, su cui si trova la piattaforma di lancio, che pesa 72 tonnellate. Seguono il lungo carrello sei grandi camion, tre dei quali, su appositi sostegni a mezzaluna, trasportano i pezzi del gigantesco missile vettore che ha messo in orbita la Vostok. All'ingresso dell'Autostar da del Sole il convoglio è stato preso in consegna dalla polizia stradale che lo scorta fino a Roma.

Mostré
Venerdì 8 marzo alle ore 21 sarà inaugurata la mostra di Carlo Mariani alla galleria Nuovo Carpane in via delle Mantellate 30; resterà aperta fino al 2 aprile.

Autoemoteca
L'autoemoteca della CRI per tutta la giornata di domani sosterrà in largo Agosta (V. Prentestini) per raccogliere in sangue destinato alle esigenze degli ospedali cittadini.